



COMUNE DI RENATE

Provincia di Monza e della Brianza

REGOLAMENTO

DEL COMANDO ASSOCIATO “BEVERA BRIANTEA” DI POLIZIA LOCALE DEI COMUNI DI CASSAGO BRIANZA, RENATE, VEDUGGIO CON COLZANO

Approvato con delibera di C.C. n.° 7 del 18/3/2015

INDICE

TITOLO I: ISTITUZIONE ED ORDINAMENTO DEL COMANDO

- Art. 1 OGGETTO DEL REGOLAMENTO
- Art. 2 ISTITUZIONE COMANDO ASSOCIATO DI POLIZIA LOCALE
- Art. 3 FUNZIONI DEL COMANDO ASSOCIATO DI POLIZIA LOCALE
- Art. 4 AMBITO TERRITORIALE
- Art. 5 ORGANIZZAZIONE DEL COMANDO
- Art. 6 COLLOCAZIONE DEL COMANDO ASSOCIATO DI POLIZIA LOCALE NELLE
AMMINISTRAZIONI COMUNALI

TITOLO II: ORGANICO E FIGURE PROFESSIONALI

- Art. 7 ORGANICO DEL COMANDO ASSOCIATO DI POLIZIA LOCALE
- Art. 8 RAPPORTO GERARCHICO
- Art. 9 ATTRIBUZIONI DEL RESPONSABILE UNICO DEL COMANDO ASSOCIATO DI
POLIZIA LOCALE
- Art. 10 FUNZIONI VICARIE
- Art. 11 COMPITI DEGLI AGENTI
- Art. 12 QUALIFICA DEGLI APPARTENENTI AL COMANDO

TITOLO III: UNIFORME, ARMA E DOTAZIONI DI STRUMENTI OPERATIVI

- Art. 13 CURA DELLA PERSONA E DELL'UNIFORME
- Art. 14 DISTINTIVI DI GRADO, TESSERA E PLACCA DI SERVIZIO
- Art. 15 ARMI IN DOTAZIONE
- Art. 16 STRUMENTI DI AUTOTUTELA
- Art. 17 MEZZI DI SERVIZIO E STRUMENTI IN DOTAZIONE

TITOLO IV: SERVIZI DI POLIZIA LOCALE ASSOCIATA

- Art. 18 SERVIZI INTERNI
- Art. 19 SERVIZI ESTERNI
- Art. 20 RAPPORTI ESTERNI
- Art. 21 OBBLIGO D'INTERVENTO E DI RAPPORTO
- Art. 22 TURNI DI SERVIZIO E ORDINE DI SERVIZIO
- Art. 23 FOGLIO DI SERVIZIO
- Art. 24 OBBLIGHI DEL PERSONALE A FINE SERVIZIO
- Art. 25 SERVIZI ESTERNI PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI
- Art. 26 REPERIBILITA'
- Art. 27 PROTEZIONE CIVILE ED EMERGENZE

TITOLO V: NORME DI COMPORTAMENTO

- Art. 28 DOVERI DEL PERSONALE

Art. 29 COMPORTAMENTO IN PUBBLICO

Art. 30 SALUTO

TITOLO VI: DISCIPLINA – RICONOSCIMENTI – PREVIDENZE

Art. 31 NORME DISCIPLINARI

Art. 32 ASSENZE. OBBLIGO DI AVVISO

Art. 33 FERIE, STRAORDINARI, RECUPERI

Art. 34 SEGNALAZIONI PARTICOLARI PER GLI APPARTENENTI AL COMANDO

Art. 35 DISCIPLINA CONTRATTUALE

TITOLO VII: NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 36 NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 37 ENTRATA IN VIGORE E PUBBLICAZIONE

TITOLO 1 – ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL COMANDO

Art. 1 – Oggetto del regolamento

Il presente regolamento, adottato ai sensi della Legge 7 marzo 1986, n. 65 e della Legge Regionale della Lombardia n. 4/2003 e successive modificazioni ed integrazioni, disciplina l'organizzazione, le attività e le funzioni del Comando associato di Polizia Locale che nasce dall'associazione dei Servizi di Polizia Locale dei Comuni di Cassago Brianza, Renate e Veduggio con Colzano ed ogni altro Ente Locale che eventualmente volesse aderire alla convenzione per la gestione in forma associata e coordinata delle funzioni di Polizia Locale.

Il presente regolamento sarà in vigore fino alla scadenza della convenzione stessa.

Per quanto non espressamente indicato nel presente regolamento si osservano le norme di legge statali e regionali, gli accordi previsti nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e gli atti di contrattazione a livello locale, oltre alle disposizioni contenute nell'Atto di Convenzione, nei Regolamenti comunali degli uffici e dei servizi.

Art. 2 – Istituzione del Comando Associato di Polizia Locale

In esecuzione della Convenzione stipulata tra i Comuni di Cassago Brianza, Renate e Veduggio con Colzano, sottoscritta dai rispettivi Sindaci, è istituito, ai sensi della Legge 7 marzo 1986, n. 65 e della Legge Regionale della Lombardia n. 4/2003, il Comando Associato di Polizia Locale per la gestione in forma associata dei Servizi di Polizia Locale.

La gestione associata è finalizzata a migliorare l'efficacia, l'efficienza e la sicurezza urbana attraverso una gestione coordinata ed omogenea che garantisca un adeguato controllo del territorio e concorra alla salvaguardia dei diritti di sicurezza dei cittadini.

L'organizzazione ed il funzionamento del Comando Associato di Polizia Locale sono disciplinati dalle disposizioni contenute nel presente regolamento e dalle disposizioni di legge vigenti in materia.

Art. 3 - Funzioni del Comando Associato di Polizia Locale

Gli appartenenti al Comando svolgono le funzioni previste da leggi, regolamenti, ordinanze e da altri provvedimenti amministrativi ed in particolare:

- espletano i servizi di polizia stradale ai sensi di legge 285/92 e ss.mm;
- esercitano le funzioni indicate dalla Legge Quadro 65/86 e dalla Legge Regionale 4/03;
- concorrono al mantenimento dell'ordine pubblico;
- effettuano servizi d'ordine e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni cittadine e, all'occorrenza, di scorta al gonfalone del Comune;
- collaborano inoltre con le forze di polizia dello Stato e con gli organismi della protezione civile, nell'ambito delle proprie attribuzioni e secondo le intese e le direttive della conferenza dei Sindaci ed eventualmente integrate dal Sindaco di ogni singolo Comune.

Art. 4 - Ambito territoriale

L'ambito territoriale, ai fini dello svolgimento delle funzioni, delle attività di Polizia Locale e il relativo porto dell'arma, è individuato nel territorio dei Comuni aderenti alla convenzione.

Art. 5 - Organizzazione del Comando

Il Comando Associato di Polizia Locale è costituito da un ufficio amministrativo di direzione e di coordinamento dei servizi con sede nel Comune individuato come capofila e con uffici distaccati nei Comuni aderenti alla convenzione per il ricevimento pubblico.

Il Responsabile dispone l'assegnazione degli incarichi tenendo conto dei criteri di capacità e preparazione professionale, titolo di studio e delle attitudini personali. All'interno del Comando è fatto comunque salvo il principio della piena mobilità, flessibilità e interscambiabilità delle funzioni, nel rispetto della categoria di appartenenza e del grado.

Art. 6- Collocazione del Comando Associato di Polizia Locale nelle Amministrazioni Comunali

Il sistema direzionale del Comando Associato di Polizia Locale è composto dai Sindaci e dalla Conferenza dei Sindaci.

Ciascun Sindaco esercita autonomamente le proprie funzioni nel caso in cui si tratti di fare eseguire ordini contingibili e urgenti (art. 54 comma 2 e 3 della Legge n° 267/2000).

Ogni struttura interna dei Comuni aderenti alla convenzione esclusi i Sindaci, curerà i rapporti direttamente con il Responsabile del Comando unico e non con i singoli addetti.

La Conferenza dei Sindaci è organo direzionale collegiale composto dai Sindaci dei Comuni associati.

La Conferenza dei Sindaci, nell'ambito delle attribuzioni previste dalla legge, svolge funzioni di controllo e di verifica sull'attività gestionale del servizio associato, elabora le politiche di sicurezza, definisce gli obiettivi generali da raggiungersi attraverso le attività del Comando Associato di Polizia Locale, predisporre il programma di massima sugli interventi da realizzarsi.

Ai fini organizzativi e di coordinamento su tutto il territorio interessato, la dipendenza funzionale del Comando stesso è attribuita al Sindaco del Comune Capofila.

Il Sindaco di cui al precedente comma, impartisce le direttive definite dalla Conferenza dei Sindaci e vigila sul buon andamento ed imparzialità del Comando nel rispetto delle norme e delle disposizioni di legge.

TITOLO II -ORGANICO E FIGURE PROFESSIONALI

Art. 7 - Organico del Comando Associato di Polizia Locale

Il Comando di Polizia Locale non può costituire struttura intermedia di settore amministrativo più ampio, né essere posto alle dipendenze del responsabile di diverso settore amministrativo, così come previsto dall'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2003.

La responsabilità è affidata a persona che assume esclusivamente lo status di appartenente alla Polizia Locale.

Il numero degli addetti, le assunzioni, le qualifiche funzionali, i profili professionali e lo stato giuridico sono disciplinati dalla dotazione organica di ogni singolo Comune appartenente al Comando Associato di Polizia Locale.

Art. 8 - Rapporto gerarchico

Tutto il personale del Comando Associato di Polizia Locale dipende gerarchicamente dal Responsabile. La posizione gerarchica dei singoli componenti il Comando è determinata dal grado ricoperto; a parità di grado, dall'anzianità di servizio nel grado stesso; a parità di anzianità di servizio nel grado, dall'anzianità anagrafica.

Gli appartenenti al Comando sono tenuti ad eseguire le disposizioni e gli ordini di servizio impartiti dal superiore gerarchico, salvo che siano da loro ritenuti palesemente illegittimi, nel qual caso deve comunicarlo allo stesso, dichiarandone le ragioni.

Se la disposizione o l'ordine è rinnovato per iscritto, l'appartenente al Comando a cui è diretto ha il dovere di darne esecuzione.

Ogni appartenente al Comando ha l'obbligo di vigilare sul personale che da lui dipende gerarchicamente o funzionalmente anche al fine di rilevarne le infrazioni disciplinari con l'osservanza delle modalità previste dalla legge e dai regolamenti vigenti.

I rapporti di subordinazione gerarchica debbono essere improntati al massimo rispetto reciproco, cortesia e lealtà, allo scopo di conseguire un maggior grado di collaborazione tra i diversi livelli di responsabilità.

Art. 9 – Attribuzioni del Responsabile del Comando Associato di Polizia Locale

Il Responsabile del Comando Associato viene nominato mediante decreto sindacale dal Sindaco del Comune capo fila, previo accordi definiti dalla conferenza dei Sindaci, svolge funzioni organizzative e gestionali proprie del ruolo ricoperto, in modo da attuare le direttive e gli obiettivi determinati dalla conferenza dei Sindaci.

Il Responsabile coordina l'impiego tecnico operativo degli addetti alla gestione associata, che sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dal Responsabile sulla base degli indirizzi forniti dalla conferenza dei Sindaci.

In particolare compete al Responsabile unico della gestione associata:

- svolgere funzioni di coordinamento e di impulso finalizzato ad uniformare tecniche operative ed organizzative del servizio;

- relazionare tutte le volte che lo ritenga opportuno o su richiesta della Conferenza dei Sindaci, sul funzionamento e sull'efficacia del servizio unificato e comunque almeno una volta all'anno;
- organizzare le attività attribuite alla Polizia Locale per le quali risponde dei relativi risultati;
- programmare la predisposizione e l'esecuzione delle attività di servizio;
- rapportarsi con gli Enti aderenti in maniera costante e continuativa in relazione alle richieste avanzate e in maniera periodica e scadenzata in riferimento alla rendicontazione dell'attività svolta, almeno una volta alla settimana in ogni singolo Comune;
- rapportarsi con i soggetti esterni;
- valutare il personale assegnato alla gestione associata, secondo il sistema di valutazione delle prestazioni in vigore in ciascuno degli Enti aderenti;
- adottare gli atti di organizzazione generale interni alla gestione associata;
- predisporre la proposta del piano economico di spesa per il funzionamento della gestione associata, sulla base degli indirizzi e direttive fornite dalla conferenza dei Sindaci;
- adottare gli atti di gestione finanziaria, compresa l'assunzione degli impegni di spesa di regola mediante determinazione, nell'ambito degli atti di pianificazione degli Enti;
- mantenere i rapporti con gli altri uffici degli Enti aderenti per tutte le pratiche trasversali, con particolare riferimento alla gestione finanziaria, all'esame degli esposti/segnalazioni pervenuti;
- firmare gli atti di organizzazione e di gestione del personale;
- detenere la responsabilità sulle procedure di gara e, quindi, adottare tutti gli atti gestionali in materia contrattuale; assumere la presidenza delle commissioni di gara e di concorso e provvedere alla stipula dei contratti;
- esprimere il parere di regolarità tecnica sugli atti di competenza degli organi politici (Sindaco, Giunta, Consiglio) di ciascun Ente aderente;
- detenere la responsabilità sui beni individuati dall'inventario in veste di consegnatario;
- detenere la responsabilità del corretto trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 193/2006 in relazione ai procedimenti connessi alla gestione associata di cui è responsabile ed all'utilizzo degli eventuali impianti di videosorveglianza presenti nel territorio dei rispettivi Enti aderenti;
- detenere tutte le altre competenze di natura gestionale, compresi i provvedimenti sia autorizzatori che restrittivi;
- la responsabilità dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Comando e curare la formazione e l'aggiornamento tecnico-professionale degli stessi;
- disporre servizi ispettivi per accertare che tutti i dipendenti adempiano ai loro doveri secondo le direttive impartite;
- disporre i servizi giornalieri/settimanali/mensili del personale ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali;
- rappresentare il Comando Associato nei rapporti interni ed esterni agli Enti
- datore di lavoro ai sensi del D.Lgs 81/08 Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro

Art. 10 – Funzioni vicarie

Il Responsabile può nominare con apposito provvedimento un vicario che lo sostituisca nei casi di assenza o impedimento di quest'ultimo informando preventivamente la Conferenza dei Sindaci .

Art. 11 - Compiti degli agenti

Gli agenti di Polizia Locale espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni di istituto. Essi agiscono sulla base delle direttive e degli ordini ricevuti per la puntuale esecuzione operativa dei compiti di servizio.

La figura di capopattuglia viene ricoperta dall'agente più anziano di servizio durante il proprio turno giornaliero che risponde direttamente al Responsabile.

In particolare ha il compito di:

- svolgere le mansioni d'istituto previste nell'ordine di servizio per la pattuglia;
- coordinare gli interventi della pattuglia.

Art. 12 - Qualifica degli appartenenti al Comando

Il personale della Polizia Locale non può essere destinato a svolgere attività e compiti diversi da quelli espressamente previsti dalla legge, rivestendo a tal fine, nell'ambito territoriale individuato all'art. 2 del presente regolamento e nei limiti delle proprie attribuzioni, la qualità di:

- pubblico ufficiale ai sensi dell'art. 357 del codice penale;
- agente di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 57/2° comma del codice di procedura penale, a condizione che sia in servizio;
- ufficiale di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 57/3° comma del codice di procedura penale e dell'art. 12 della Legge Regionale n. 4/2003, riferita al Responsabile del Servizio ed agli addetti al coordinamento e controllo, così come disposto dall'art. 5 della legge quadro n. 65/1986;
- agente di pubblica sicurezza, con funzioni ausiliarie alle forze di polizia. Detta qualità viene conferita dal Prefetto a tutti gli addetti al servizio ai sensi dell'art. 5 della L.65/86;
- agente di polizia stradale ai sensi dell'art. 12 co.1 lett. e) del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285.

TITOLO III - UNIFORME, ARMA E DOTAZIONI DI STRUMENTI OPERATIVI

Art. 13 - Cura della persona e dell'uniforme

Gli appartenenti al Comando prestano servizio in uniforme, fatti salvi i casi contemplati nel presente articolo.

Il personale deve avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore al fine di evitare giudizi che possano riflettersi negativamente sul prestigio e sul decoro della Polizia Locale e dell'Amministrazione di appartenenza.

Il personale deve, altresì, porre particolare cura affinché l'acconciatura dei capelli, della barba e dei baffi nonché i cosmetici da trucco, siano compatibili con il decoro della divisa e la responsabilità della funzione, evitando ogni forma di appariscenza.

Non è consentito l'uso di orecchini, piercing, tatuaggi, collane, ed altri elementi ornamentali che possano alterare l'assetto formale dell'uniforme.

Il personale del Comando, per particolari esigenze funzionali al servizio da prestare, previa autorizzazione del Responsabile, può svolgere l'attività d'istituto in abito civile.

L'uniforme operativa è destinata a particolari servizi esterni individuati dal Responsabile.

E' vietato indossare l'uniforme fuori servizio, tranne nel percorso tra il domicilio e la sede di lavoro e viceversa.

Il responsabile del Comando può vestire l'abito civile, escluse le circostanze in cui partecipi a cerimonie o incontri ufficiali, purché venga tenuta sempre l'uniforme pronta a portata di mano per le necessità di servizio.

Agli appartenenti al Comando Associato viene fornita l'uniforme e quanto necessario per lo svolgimento dei servizi. Le caratteristiche ed i colori delle uniformi ed accessori sono quelli determinati dalla Regione Lombardia con proprio regolamento.

E' fatto divieto agli appartenenti al Corpo di apportare modifiche visibili o aggiuntive all'uniforme assegnata.

Art. 14 - Distintivi di grado, tessera e placca di servizio

I distintivi di grado, inerenti alla qualifica funzionale degli appartenenti al Corpo, sono quelli stabiliti con Regolamento Regionale 3/2003 e ss.mm.

Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti al corpo le decorazioni al valore civile e militare, le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano e dalla Regione Lombardia applicate secondo le consuete modalità d'uso.

Ogni altro distintivo dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione comunale di appartenenza sentito il parere del Responsabile.

Al personale della Polizia Locale è rilasciata una tessera di riconoscimento a firma del sindaco dell'Ente di appartenenza dell'interessato aventi le caratteristiche previste dalle leggi vigenti.

La tessera di servizio deve essere conservata con cura, rinnovata nell'ipotesi di cambiamento di qualifica ed esibita su richiesta e, preventivamente, nel caso in cui il servizio sia prestato in abiti civili.

Art. 15 – Armi in dotazione

Gli appartenenti al Comando, in possesso della qualifica di agente di p.s., ai sensi del DM 145 del 1987 sono dotati e portano l'arma in dotazione per esigenze di difesa personale e compiono annualmente le esercitazioni al maneggio delle armi, presso idoneo tiro a segno nazionale.

Le armi summenzionate restano di proprietà di ogni singolo ente appartenente alla convenzione .

Gli appartenenti al Comando Associato di Polizia Locale durante l'espletamento dei servizi d'istituto indossano l'uniforme e portano l'arma in dotazione nella fondina esterna corredata di caricatore di riserva.

Per gli appartenenti al Comando che sono assegnati esclusivamente a lavoro di ufficio, l'arma può venire assegnata in via occasionale solamente in caso di servizi esterni decisi dal Responsabile.

L'arma non deve essere visibile in caso di servizio in borghese e deve essere sempre tenuta dall'assegnatario in ottimo stato di manutenzione.

Il Responsabile o suo delegato esegue periodicamente controlli sulle armi in dotazione per verificarne la funzionalità.

Per quanto non espressamente previsto dallo specifico Regolamento comunale adottato ai sensi dell'art. 5, comma 5, della legge quadro n. 65/1986, si applica il D.M. 145/87.

Art. 16 – Strumenti di autotutela

Gli operatori di Polizia Locale, oltre alle armi per la difesa personale, possono essere dotati di dispositivi di tutela dell'incolumità personale, quali le manette, lo spray irritante privo di effetti lesivi permanenti e il bastone estensibile/mazzetta distanziatrice.

Art. 17 – Mezzi di servizio e strumenti in dotazione

Le attività di Polizia Locale sono svolte anche con l'utilizzo di mezzi di trasporto e mezzi operativi in dotazione al Comando sui quali vengono applicati i colori, contrassegni e gli accessori stabiliti dal R.R. 8 agosto 2002, n. 8.

I veicoli destinati al Comando devono essere mantenuti sotto la responsabilità del capopattuglia costantemente puliti ed in ordine completi di attrezzature e stampati necessari per svolgere il servizio.

Il personale che ha in consegna i mezzi summenzionati, strumenti ed apparecchiature tecniche, o che ne abbia comunque la responsabilità, è tenuto ad usarli correttamente ai fini del servizio e di conservarli in buono stato, segnalando tempestivamente al Responsabile eventuali danneggiamenti, deterioramenti, sottrazioni o smarrimenti specificando le circostanze del fatto.

TITOLO V - SERVIZI DI POLIZIA LOCALE ASSOCIATA

Art. 18 - Servizi interni

Ai servizi interni è posto personale individuato dal Responsabile oppure personale amministrativo messo a disposizione dalle Amministrazioni Associate.

I servizi interni attengono ai compiti d'istituto o a compiti burocratici di natura impiegatizia.

Art. 19 - Servizi esterni

Per il perseguimento delle finalità del precedente art. 2 sono istituiti servizi appiedati e automontati. L'assegnazione del personale ai predetti servizi avviene con disposizione del Responsabile nell'ambito delle attribuzioni proprie agli addetti.

Tutto il personale che esplica servizio sia interno che esterno deve recare al seguito, acceso e perfettamente funzionante, un telefono cellulare con il quale possa essere reperito dal Comando, dai colleghi e dall'utenza.

Art. 20 - Rapporti esterni

Le relazioni con gli organi d'informazione sono curate esclusivamente dal Responsabile. Ogni altro appartenente al Comando deve informare tempestivamente il Responsabile di qualsiasi rapporto che venga a instaurarsi con gli organi d'informazione e che abbia come oggetto il servizio.

Art. 21 - Obbligo di intervento

Restando fermo l'espletamento dei doveri derivanti dalla qualifica di Agente o di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, gli appartenenti al Comando hanno l'obbligo di intervenire per tutti i compiti derivanti dalle funzioni d'istituto.

L'intervento diviene prioritario o esclusivo nei punti indicati con ordine, anche verbale, dal superiore gerarchico, ovvero stabiliti nell'ordine di servizio o nel programma di lavoro assegnato.

Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile o non possa avere effetti risolutivi, il dipendente deve richiedere l'intervento o l'ausilio di altri servizi competenti in materia.

In caso di incidente stradale o di qualunque altro genere di infortunio, l'intervento è obbligatorio, previa correlazione con il Comando stesso.

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o di rapporti specifici, il dipendente deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi dovuti a fatti che lasciano conseguenze o per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

Tutti gli Agenti in servizio esterno nell'ambito dell'orario di lavoro compilano un rapporto giornaliero dell'attività svolta.

Art. 22 - Turni di servizio e ordine di servizio

Il Responsabile predispone gli ordini di servizio.

Il servizio è composto di regola su due turni, su fascia oraria stabilita dalla conferenza dei Sindaci.

Gli ordini di servizio sono di norma a base settimanale, essi indicano per ciascun dipendente: turno e orario di lavoro, posto di lavoro, modalità di espletamento del servizio ed eventuali disposizioni particolari allegate, ovvero, in caso di necessità, impartite anche verbalmente.

Gli appartenenti al Comando hanno l'obbligo di prendere visione dell'ordine di servizio e anche di conoscere tempestivamente delle eventuali variazioni. Essi devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite, sia in linea generale sia per il servizio specifico.

Art. 23 - Foglio di servizio

Il foglio di servizio è personalmente custodito dal capopattuglia, fermo restando l'obbligo dell'immediata segnalazione, vi annota l'attività svolta, i risultati raggiunti, i fatti eventualmente avvenuti durante il servizio medesimo e non preventivati, nonché le richieste di intervento pervenute da parte dei cittadini, delle Forze dell'Ordine, e da ogni altro soggetto.

Art. 24 - Obblighi del personale a fine servizio

Il prolungamento del servizio è obbligatorio, per tutto il periodo di tempo necessario:

- al fine di portare a termine un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;

- in situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
- in attesa dell'arrivo in servizio dell'agente del turno successivo quando previsto;
- per redigere atti, non procrastinabili, prescritti dalla normativa vigente.

Art. 25 – Servizi esterni presso altre amministrazioni

Gli appartenenti al Comando possono essere autorizzati, singolarmente o riuniti in gruppo, per effettuare servizi di natura temporanea presso altre Amministrazioni locali.

In caso d'urgenza per motivi di soccorso a seguito di calamità e disastri, il distacco può essere deciso previo accordo tra le amministrazioni interessate con comunicazione al Prefetto.

Art. 26 – Reperibilità

L'obbligo del rispetto delle norme di reperibilità, qualora venisse istituita, sarà limitato ai soli dipendenti e per i periodi fissati, in corrispondenza dell'attribuzione della relativa indennità.

In caso di chiamata, l'interessato dovrà raggiungere il posto di lavoro assegnata nell'arco di quarantacinque minuti.

Il concorso è comunque dovuto dagli appartenenti al Comando nei casi di calamità ed eventi eccezionali interessanti la collettività cittadina quali, ad esempio: frane, incendi, terremoti, alluvioni, precipitazioni nevose di entità eccezionale, esplosioni, pericoli immediati per la salute pubblica ed altri eccezionali fenomeni.

Nei casi eccezionali di necessità ed urgenza, il concorso di tutti gli appartenenti al Comando è disposto ed attivato dal Responsabile.

Art. 27 - Protezione Civile ed Emergenze

In caso di pubblica calamità il personale preposto al Comando associato di Polizia Locale assicura l'immediato intervento ed i collegamenti con gli altri servizi operanti nel settore. Il Sindaco del Comune associato, o un Assessore da lui delegato, ed il Responsabile, sentiti gli organi regionali/statali cui è attribuita la competenza in materia, impartiranno specifici ordini che dovranno essere attuati dal personale dipendente.

TITOLO VI - NORME DI COMPORTAMENTO

Art. 28 - Doveri del personale

Il personale del Comando Associato di Polizia Locale deve prestare la propria opera nell'interesse esclusivo della collettività e della pubblica amministrazione.

E' fatto obbligo concorrere al buon andamento del servizio, disimpegnando le attribuzioni assegnate con attività diligente e puntuale ed avendo cura di svolgere le mansioni nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni e direttive impartite dai superiori. Nella fattispecie deve:

- osservare con diligenza le norme di legge e di regolamento, nonché le direttive e le disposizioni del Comando;
- collaborare attivamente al perseguimento delle finalità di istituto e alla realizzazione dei programmi operativi;
- mantenere costantemente un contegno professionale e comportamenti consoni alle qualifiche ricoperte;
- assumere comportamenti cortesi, corretti e disponibili nei riguardi dell'Autorità, dei colleghi e delle persone;
- evitare comportamenti o giudizi lesivi del prestigio delle istituzioni pubbliche e della dignità delle persone;
- rispettare il segreto d'ufficio e la tutela della privacy;
- non utilizzare a fini privati le informazioni di cui venga a conoscenza per ragioni d'ufficio;
- rispettare l'orario di lavoro e non assentarsi dal servizio senza autorizzazione;
- presentarsi in servizio, all'ora fissata e nel luogo previsto dal Piano di Lavoro predisposto periodicamente dal Responsabile, in divisa e in perfetto ordine, nella persona e nell'uniforme;
- avere cura dei locali, arredi, veicoli, strumentazioni, materiali assegnati al servizio ed utilizzarli con perizia ed accortezza per le sole finalità di istituto;
- non chiedere né accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità in connessione con la prestazione lavorativa

E' fatto divieto di assumere qualsiasi tipo di comportamento discriminatorio nei confronti delle persone (cittadini italiani, stranieri e apolidi) in ragione del sesso, della provenienza geografica, dell'etnia, della lingua, della religione, delle opinioni politiche, delle condizioni personali e sociali. Fatte salve ulteriori sanzioni, l'inosservanza della presente disposizione è considerata grave mancanza ai doveri di disciplina e comportamento; è considerato parimenti responsabile l'operatore del Comando Associato che, assistendo ad atteggiamento discriminatorio posto in essere da un collega, non provveda a denunciarne il comportamento nelle forme previste dal presente regolamento.

E' fatto divieto di assumere atteggiamenti intimidatori e comunque in danno, anche psicologico e relazionale, dei colleghi di servizio. Salve ulteriori sanzioni, le azioni di mobbing, individuali e collettive, sono da considerarsi grave mancanza disciplinare.

L'inosservanza reiterata e manifesta di ordini, disposizioni e direttive dei superiori gerarchici nonché ogni forma di insubordinazione gerarchica, sono considerate gravi mancanze disciplinari.

E' altresì considerata insubordinazione la critica, in presenza di terzi, di ordini o direttive dei superiori gerarchici e dell' Autorità.

L'occorrere degli atteggiamenti insubordinati in presenza di persone estranee al servizio è considerata circostanza aggravante in quanto lesiva del prestigio del Comando medesimo.

Il personale della Polizia Locale del Comando Associato è soggetto alla disciplina generale in materia di pubblico impiego ed è tenuto all'osservanza dei doveri dei pubblici dipendenti, previsti dalla legislazione vigente, dal CCNL EE.LL. e dai regolamenti dell'Ente, per le materie non disciplinate dal presente Regolamento.

La condotta del personale deve essere sempre ispirata alla piena coscienza delle finalità e delle conseguenze della propria azione, in modo da riscuotere la stima, la fiducia e il rispetto della collettività, la cui collaborazione deve ritenersi indispensabile per lo svolgimento del servizio

Art. 29 - Comportamento in pubblico

Durante il servizio, il personale di Polizia Locale deve prestare la propria opera svolgendo le attività per le quali è stato incaricato in conformità alle norme vigenti, nonché in esecuzione delle direttive, degli ordini e delle istruzioni impartite dai superiori gerarchici. Deve corrispondere alle richieste dei cittadini intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di legittimità, opportunità ed equità.

Quando opera in abito civile, prima di ogni intervento, salvo casi di forza maggiore, ha l'obbligo di qualificarsi esibendo la tessera di servizio.

Deve assumere nei confronti dei cittadini un comportamento consono alla sua funzione, usare la lingua italiana e rivolgersi ai medesimi facendo uso della terza persona singolare, non deve dilungarsi in discussioni con i cittadini per cause inerenti ad operazioni di servizio e deve evitare in pubblico apprezzamenti sull'operato dell'Amministrazione, del Comando e dei colleghi.

Rientra tra i doveri del personale quello di evitare, tranne che per esigenza di servizio, i rapporti con persone notoriamente dedite ad attività illecite.

Al personale in uniforme, è comunque vietato:

- consumare bevande alcoliche e superalcoliche;
- sedersi nei pubblici esercizi per motivi non strettamente connessi con il servizio.

Art. 30 – Saluto

Ogni appartenente al Comando, se in divisa, è tenuto a salutare il Sindaco e le altre autorità con le quali venga ad interagire per ragioni del suo ufficio, nonché i superiori gerarchici e funzionali i quali, a loro volta, hanno l'obbligo di rispondere. Il saluto è altresì dovuto alla bandiera nazionale, al gonfalone civico ed ai cortei funebri.

Il saluto è una forma di cortesia tra i pari grado e verso i cittadini con cui il personale indicato nel precedente comma venga a contatto per ragioni di ufficio.

TITOLO VII - DISCIPLINA –RICONOSCIMENTI –PREVIDENZE

Art. 31 – Norme disciplinari

La responsabilità civile e disciplinare degli appartenenti al Comando di Polizia Locale è regolata dalla normativa vigente.

Art. 32 - Assenze. Obbligo di avviso

Il personale della Polizia Locale che per ragioni di salute non ritenga di essere in condizioni di prestare servizio, ovvero per qualsivoglia altro motivo non possa presentarsi in servizio, deve darne tempestiva notizia secondo le modalità previste nelle disposizioni contrattuali vigenti.

Nel caso di assenza per motivi di salute, sussiste altresì l'obbligo di trasmettere, nel più breve tempo possibile, il certificato medico da cui risulti la prognosi.

Art. 33 -Ferie, straordinari, recuperi

Gli appartenenti al Comando associato di Polizia Locale usufruiscono annualmente delle ferie loro spettanti ai sensi della normativa contrattuale vigente.

Quale atto di gestione del personale, il Comandante autorizza ferie, prestazioni di lavoro straordinarie e recuperi predisponendo entro il 30 aprile di ogni anno il programma ferie del personale assegnato al servizio medesimo.

Di norma il personale assente per ferie non può superare il 30% della forza effettiva e comunque il contingente disponibile deve essere tale da garantire i servizi minimi essenziali sull'intero territorio dei Comuni associati garantendo ai lavoratori, a rotazione negli anni, un periodo di ferie nella vigenza del periodo estivo.

Delle ferie concesse al personale viene data comunicazione al Comune di provenienza del dipendente.

Art. 34 - Segnalazioni particolari per gli appartenenti al Comando

Il Responsabile segnala al Sindaco del Comune di appartenenza i dipendenti che si sono distinti per aver dimostrato una spiccata professionalità, spirito d'iniziativa e notevoli capacità professionali con risultati di eccezionale rilevanza.

Art. 35 - Disciplina contrattuale

L'uniformità nell'applicazione degli istituti contrattuali a favore degli appartenenti al Comando Associato di Polizia Locale viene rinviata alla contrattazione decentrata di ogni singolo Ente appartenente alla convenzione.

TITOLO VIII - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 36 – Norme transitorie e finali

Per quanto non previsto nel presente regolamento, si applica agli appartenenti al Corpo la normativa prevista dai contratti collettivi di lavoro, dalle leggi dello Stato e della Regione Lombardia.

Art. 37 -Entrata in vigore e pubblicazione

Il presente Regolamento, entra in vigore, contestualmente all'esecutività della relativa deliberazione di approvazione.

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento, si intendono abrogate tutte le norme regolamentari con esso incompatibili.

Il Presente Regolamento viene pubblicato anche sul sito internet dei Comuni associati.